



Da parroco di Coperchia al Consiglio pastorale è sacerdote da 36 anni

Giuseppe Pecorelli

La nomina era nell'aria da tempo e ieri è stata ufficializzata dall'arcivescovo Luigi Moretti, che ha inviato una lettera a tutti i suoi sacerdoti. Il nuovo vicario generale della diocesi di Salerno-Campagna-Acerno è don Biagio Napoletano, nato a Castiglione del Genovesi il 4 dicembre 1953 e ordinato sacerdote il 22 aprile 1978. Dopo aver conseguito la licenza in Teologia dogmatica, è stato educatore in seminario e parroco a Coperchia di Pelicciolo, presso la comunità dei Santi Nicola e Matteo. Prima vicario foraneo, ha ricoperto anche l'incarico di vicario episcopale per il coordinamento della pastorale e di direttore del consiglio pastorale diocesano. Docente presso l'Istituto Teologico Salernitano, è anche professore presso l'Istituto superiore di scienze religiose San Matteo. La scelta è ricaduta su don Biagio per le sue doti di grande affabilità e per le ottime capacità di mediazione e l'impegno convinto e assiduo alla piena realizzazione della comunione tra i presbiteri e tra tutte le realtà diocesane, anche laicali. In particolare, nella sua lettera, l'arcivescovo, nel rivolgersi ai presbiteri, ha espresso «l'auspicio che ognuno si senta costruttore di comunione nel presbiterio e nella comunità diocesana, diventando così segno visibile e credibile della carità pastorale di Gesù verso tutti».

L'andare tutti verso un'unica direzione è argomento caro a monsignor Moretti, che già nel giorno dell'ultimo giovedì santo, in cui si celebra l'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio, volle scrivere una lettera ai presbiteri e scelse come argomento proprio la comunione sacerdotale: «Che lo vogliamo o meno - ricordo in quell'occasione - tutti noi sacerdoti siamo fratelli, siamo legati gli uni agli altri, non dai vincoli del sangue, della famiglia naturale, ma da quelli della famiglia soprannaturale, la Chiesa, e da quelli della famiglia mini-

#### Le reazioni

Investitura e saluti a De Maio «Mi ha aiutato nei primi passi con lealtà amichevole»

steriale, il presbiterio». Pur non dicendolo in maniera esplicita, sembra che l'arcivescovo, che si è detto «rinfrancato dalla benevolenza avvertita» nei suoi confronti, abbia affidato a don Napoletano il compito primario di cercare sempre l'unità in seno alla diocesi, innanzitutto l'unità tra i sacerdoti e di sentirsi vicino ad ognuno di loro. Tale vicinanza è espressa anche attraverso la nomina del nuovo vicario: «Al terzo anno della mia permanenza qui a Salerno - ha ancora precisato monsignor Moretti - dopo essermi immerso senza risparmio nella realtà diocesana per me totalmente nuova, ho ritenuto utile rileggere con serenità l'approccio, le scelte e le iniziative intraprese negli incontri, molto positivi, che ho avuto con la quasi



**La diocesi** L'arcivescovo Moretti annuncia la nomina di don Biagio

## Napoletano nuovo vicario «Superare la precarietà»



**Promosso** Don Biagio Napoletano è il nuovo vicario generale di Salerno

totalità del presbiterio. Dal confronto avuto con voi ho maturato la convinzione, per superare eventuali sensazioni di precarietà, di procedere alla nomina di don Biagio Napoletano come vicario generale della diocesi». E il presule ha avuto parole di gratitudine e di stima profonda anche nei confronti del predecessore di don Napoletano, monsignor Marcello De Maio, fino a ieri «delegato ad omnia» e già vicario generale durante l'episcopato dell'arcivescovo Gerardo

Pierro: «Sento il bisogno - ha detto l'arcivescovo - di esprimere riconoscenza a don Marcello per l'amichevole lealtà con la quale mi ha aiutato e accompagnato nei primi passi della conoscenza della diocesi oltre che per la sua disponibilità a servire la Chiesa ancora prima di pensare a se stesso». Monsignor De Maio conserva l'incarico di direttore dell'Ufficio per la pastorale familiare e del Consultorio familiare, di membro del consiglio pastorale diocesano e del collegio dei consultori, di docente presso l'Istituto superiore di scienze religiose e presso l'Istituto Teologico Salernitano. Da marzo ad oggi sono poche le nomine dell'arcivescovo, che dallo scorso anno ha intrapreso la prassi di comunicare uno alla volta gli incarichi assegnati e di scegliere i mesi di giugno e di settembre, fine dell'anno pastorale precedente e inizio del successivo, per pubblicare le proprie scelte. L'intento è quello di evitare ogni clamore poiché il presule fa rientrare le nomine nell'ordinaria amministrazione della diocesi. Nessuna rivoluzione quindi, solo vita di Chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La cerimonia



Ordinati al Duomo 4 diaconi

Quattro nuovi diaconi per la Chiesa salernitana. Alle 18.30 di sabato 21 giugno, nella Cattedrale di Salerno, saranno ordinati, per la preghiera consacratoria e l'imposizione delle mani dell'arcivescovo Luigi Moretti, gli accoliti Vincenzo Iacovazzo, Donato Lupo, Pio Occidente Lupo e Cosimo Villani. Gli ordinati saranno diaconi permanenti. Si differenziano dai cosiddetti «transeunti», che svolgono il servizio come periodo di passaggio al futuro sacerdozio. Il diacono, un «servitore» nella traduzione dal greco «diakonos», riceve il sacramento dell'Ordine, diviso in tre gradi diversi: episcopato, presbiterato e, appunto, diaconato.

#### La mappa

## Il consiglio affari economici a don Gentile

#### La scheda

Le ultime nomine dell'arcivescovo Moretti risalgono ai mesi di marzo e aprile. Monsignor Gaetano De Simone aveva ricevuto l'incarico di consulente ecclesiastico diocesano dell'Unione Giuristi cattolici, mentre era stato costituito il Consiglio affari economici dell'ente Colonia San Giuseppe. In particolare ne erano stati nominati membri don Alfonso Gentile, presidente, don Virgilio D'Angelo, don Pietro Rescigno, monsignor Antonio Montefusco e monsignor Claudio Raimondo, gli ultimi due già rettori del Seminario metropolitano di Salerno. Ancora prima, monsignor Benedetto D'Arminio aveva assunto l'incarico di vicerettore del Santuario del Carmine a Salerno; il salesiano don Francesco Gobbin di Assistente Spirituale dell'Arciconfraternita di Maria Santissima del Carmine, sempre a Salerno; don Beniamino D'Arco di Promotore di giustizia presso il Tribunale ecclesiastico interdiocesano Salernitano Lucano; don Francesco Di Stasio di vicario parrocchiale dell'Unità pastorale di Campagna, costituita dalle comunità di Santa Maria della Pace, San Bartolomeo, Santissime Trinità nell'Annunziata e Santissimo Salvatore. Sempre nel 2014, don Giovanni Forte è stato nominato rettore delle Chiese di Santa Maria de Lama e dei Santi Crispino e Crispiniano, nel centro storico di Salerno, nonché commissario arcivescovile delle confraternite riunite di Gesù, di Maria Santissima Avvocata e san Francesco delle Stimmate in sant'Antonio abate e santa Rita. Il parroco della cattedrale di Salerno, don Antonio Quaranta, ha avuto anche l'incarico di rettore delle Chiese di Sant'Antonio abate e Santa Rita a Salerno. Da gennaio, monsignor Donato De Mattia è il nuovo vicario parrocchiale della parrocchia dei Santi Leucio e Pantaleone in Borgo di Montoro; don Wilder Higuaita Montoya è vicario parrocchiale di Santa Maria delle Grazie a Santomena; don Constant Atta Kouadio è vicario parrocchiale della parrocchia di San Gregorio VII a Battipaglia; don Gerardo Lepre è amministratore parrocchiale della parrocchia dei Santi Nicola e Matteo a San Mango Piemonte; don Generoso Bacco è rettore del venerato Santuario di Maria Santissima di Carbonara a Giffoni Valle Piana. Due i sacerdoti che, nell'anno in corso, sono stati incardinati nella diocesi di Salerno-Campagna-Acerno: si tratta di don Rocco Ferrara, proveniente dall'Ordine dei frati minori, e di don Francesco Roca, proveniente dall'Ordine dei Frati predicatori. Ulteriore decisione dell'arcivescovo ha riguardato la rettifica dei confini tra le parrocchie salernitane di Santa Trofimenia nell'Annunziata, di Sant'Andrea Apostolo e delle Unità pastorali di Sant'Agostino e Santa Lucia, Santa Maria delle Grazie e San Lorenzo.

giu. pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'iniziativa** Presentato ieri all'Ordine degli architetti il laboratorio creativo per giovani talenti

## Il design apre al territorio, il progetto firmato Finizio

Oggi il sindaco De Luca lancerà un premio intitolato a Vignelli

Mariangela Adinolfi

Un laboratorio creativo, un premio e la convinzione che anche da piccole realtà possono nascere e diffondersi grandi idee. Continua il percorso sul design iniziato alcuni mesi fa dall'Ordine degli Architetti di Salerno in collaborazione con il Comune e sotto la guida, prestigiosa, del professor Gino Finizio, scrittore, design manager e progettista industriale per aziende leader a livello mondiale. Un'apertura al territorio che, partendo da quelle che sono le risorse e le eccellenze, guarda al futuro rafforzando un dialogo nuovo tra architetti, designer e settori produttivi al fine di riuscire a combinare insieme

massima innovazione tecnologica e minimo impatto ambientale. Dai prodotti industriali ai mezzi di trasporto, dal cibo alla moda, fino ad arrivare all'illuminazione, progettare diventa un lavoro multidisciplinare mentre le forme di architettura si fanno flessibili, efficienti ed ecosostenibili. È la «progettazione integrata» presentata ieri pomeriggio, nella sede dell'Ordine degli Architetti, dal professor Finizio, «l'uomo dalle mille idee», una progettazione aperta, condivisa con il territorio e con il pubblico e attenta alle variabili di mutamenti. «Il progetto di design è legato a culture molteplici, sa valutare gli scenari economici e sociali e interpretare le nuove esigenze del mercato - ha spiegato il professore Finizio - ma per salvaguardarne il valore e il Made in Italy l'unica strada percorribile è la capacità di integrarsi e di condividere la propria conoscenza». Un'idea condivisa che ha portato a Sa-



**Architetto** Finizio è promotore del progetto insieme all'Ordine

**L'idea** Progettazione integrata per coniugare le esigenze dell'ambiente con le nuove tecnologie

lerno, lo scorso 22 febbraio al Teatro Verdi, 24 aziende nazionali e internazionali e oltre 900 persone, in occasione del primo incontro del progetto «Salerno loves design», un coinvolgimento eccezionale che ha attirato l'attenzione di Confindustria e convinto i soggetti interessati a investire ancora di più nell'idea di fare di Salerno un polo di eccellenza internazionale nel campo del design industriale. «Vogliamo parlare a tutti i creativi affinché il design diventi anche un'opportunità economica - ci ha spiegato Maria Gabriella Alfano, presidente dell'Ordine degli Architetti di Salerno - un design utile ma attuale, applicato a tutte le discipline, che trasformi le idee in prodotti da poter vendere per migliorare la qualità della vita, garantendo qualità estetica e sostenibilità ambientale, soprattutto nel settore industriale». Un'occasione per caratterizzare il territorio e farlo entrare in un circolo produttivo

alternativo e innovativo. «Salerno ha ancora una dimensione tale che può dare qualcosa in più a questa disciplina perché proprio attraverso un'architettura innovativa è riuscita a far parlare di sé anche all'estero - ha aggiunto il professor Gino Finizio - e da qui si deve partire per far crescere un progetto che si dovrà poi esprimere in una struttura fissa». Un laboratorio di design è, infatti, il prossimo step, una realtà fisica in cui questa esperienza può avere una continuità a Salerno. La struttura ancora non c'è ufficialmente ma il Comune ha già individuato nella ex Scuola Bottiglieri il luogo più adatto, con tutte le attrezzature necessarie, dai pc alle macchine di produzioni seriali 3D. All'indimenticato Massimo Vignelli, grafico e designer scomparso poche settimane fa e maestro di Gino Finizio, sarà, invece, dedicato un premio che sarà presentato domani pomeriggio al Comune, dal sindaco Vincenzo De Luca, in occasione della presentazione dei cinquanta progetti innovativi di giovani creativi ai quali è stata offerta l'opportunità di mostrare il proprio talento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA